

Qoèlet: possibilità e limiti di un sapiente

Centro Apostolato Biblico – Caserta (3 febbraio 2021)

Introduzione:

Un libro scandaloso? Composizione, lingua e struttura di uno scritto composto in un'epoca di transizione culturale e religiosa.

I temi portanti dell'opera a partire da Qo 1:

- 1) La vanità dell'esistenza: il termine *hevel* ('vanità, vuoto') come metafora dell'esistenza;
- 2) Il tempo come 'eterno ritorno': la ricerca della novità e la continua frustrazione di doversi misurare con il 'sempre identico'.
- 3) Non c'è niente di nuovo sotto il sole: il movimento sapienziale come possibilità di superare le conoscenze tradizionali.
- 4) Il rapporto con Dio: un Dio da temere o da amare? Un Dio buono o un Dio che 'gioca' con gli uomini.
- 5) La sapienza come fatica: critica e riscrittura della teoria della retribuzione morale ('alla bontà corrisponde una ricompensa positiva, alla cattiveria una ricompensa negativa').

Per concludere...

«Anche oggi Qoèlet è parola di Dio e ci insegna che tutto è vuoto, ma questo tutto – è precisamente l'uomo nella sua vita nel mondo, la vita sociale, la storia, la creazione – non è Cristo. Eppure la visione di Qoèlet rimane vera. Nonostante la vita eterna che ci è data, è vera anche per noi la decadenza dell'età e con l'uomo vengono meno le civiltà. Tutto appare oggi come apparve a Qoèlet. Anche oggi abitiamo in una creazione che non ci conosce. L'uomo si sente perduto in un mondo non suo. Ma tu vivi nel Cristo e forse ti è necessaria anche oggi l'esperienza della vacuità universale per realizzare la grandezza assoluta di una redenzione che ti strappa alla morte e al vuoto e ti inserisce nel suo mistero» (D. Barsotti, *Meditazione sul libro di Qoèlet*, Queriniana, Brescia 1979, 125.127).